

A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING

Sede in PESCARA -65100 PESCARA (PE)

Capitale sociale Euro753.642,15 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2015 evidenzia un risultato positivo della gestione pari ad € 5.701.212 dopo aver stanziato imposte per € 3.877.054.

Il bilancio viene presentato per la discussione oltre i termini previsti dall'art. 2364 c.c. giustificandosi il ritardo per i motivi diffusamente indicati nella parte introduttiva della nota integrativa al bilancio di esercizio.

Le rettifiche conseguenti ai necessari approfondimenti hanno riguardato i criteri adottati nei precedenti bilanci circa le modalità di rilevazione degli oneri di gestione e degli oneri relativi agli investimenti effettuati con riguardo al contratto di project financing sottoscritto tra ATO 4 Pescara, ATI Biofert Di Vincenzo ed ACA, quest'ultima esclusivamente nella veste di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato.

L'ulteriore modifica effettuata prima della convocazione dell'Assemblea, che ha condotto alla riapprovazione della bozza di bilancio, consegue ai successivi approfondimenti relativi alle modalità di rescissione del contratto di project, autorizzato dal Tribunale di Pescara.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, svolge la propria attività nel settore idrico integrato riferita al comprensorio di competenza dell'ex A.T.O. n. 4 del pescarese.

Ai sensi dell'art. 2428, la sede amministrativa è situata in Pescara alla Via Maestri del Lavoro, 81 mentre l'attività operativa si svolge nell'intero comprensorio dell'ex A.T.O. n. 4 del pescarese.

Sotto il profilo giuridico la società ACA Spa in House Providing controlla direttamente o partecipa nelle seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business.

Società	partecipazione	attività svolta
---------	----------------	-----------------

Risorse Idriche srl in liquidazione	100%	
Hydrowatt Abruzzo SpA	40%	produzione energia idroelettrica da fonte rinnovabile
Idros srl in liquidazione	30%	

La Società è esonerata dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 comma 3 del D.Lgs. 127/91, in quanto controlla una sola società, Risorse Idriche S.r.l., società non operativa, irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29 dello stesso Decreto

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Secondo quanto riportato dal Bollettino Economico n. 2/2016 redatto dalla Banca d'Italia, l'economia italiana è stata caratterizzata nell'anno 2015 da un ciclo economico che ha evidenziato segnali di ripresa nel ciclo economico.

In Italia nell'ultimo trimestre del 2015 è proseguita, anche se a ritmi più contenuti, la ripresa ciclica, sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti. Gli indicatori più recenti segnalano che nei primi mesi di quest'anno l'attività economica avrebbe beneficiato del riavvio della manifattura, cui si sarebbe aggiunto il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile. Le imprese rimangono ottimiste sulle prospettive dei prossimi mesi, pur con alcuni segnali di cautela. Secondo nostre valutazioni nel primo trimestre del 2016 la crescita sarebbe stata ancora moderata, ma lievemente superiore rispetto ai tre mesi precedenti.

Al contempo le prospettive della domanda estera risentono anche in Italia dell'acuirsi dell'incertezza sull'andamento del commercio mondiale. Il calo delle vendite sui mercati extra UE nei primi mesi dell'anno potrebbe ripercuotersi sui piani di investimento delle imprese, pur sostenuti dall'impatto positivo degli incentivi temporanei disposti dall'ultima legge di stabilità.

Sulla base degli andamenti registrati nell'ultimo trimestre del 2015, meno favorevoli del previsto, le principali istituzioni e gli analisti hanno corretto marginalmente al ribasso, di alcuni decimi di punto, le stime di crescita del nostro paese per il 2016 (ora valutate dalla maggior parte dei previsori tra l'1,0 e l'1,2 per cento); sono rimaste pressoché invariate quelle per il 2017.

I dati definitivi indicano un miglioramento dell'occupazione nel 2015 superiore alle previsioni di un anno fa (0,8 per cento, contro una previsione di 0,5 nel gennaio 2015), pur in presenza di una parziale correzione nei primi mesi di quest'anno in occasione della riduzione degli sgravi contributivi. L'andamento dell'occupazione ha riflesso sia la ripresa dell'attività economica sia i provvedimenti adottati dal Governo. Vi è evidenza che la nuova disciplina dei rapporti di lavoro e, in misura più ampia, gli sgravi contributivi abbiano stimolato una ricomposizione delle assunzioni a favore di contratti a tempo indeterminato e un'espansione dei livelli occupazionali complessivi.

Resta tuttavia ancora elevata la disoccupazione, soprattutto quella giovanile.

L'inflazione è tornata negativa. Vi ha contribuito la decisa flessione dei prezzi dei beni energetici, ma anche il permanere dell'inflazione di fondo su valori storicamente molto bassi. Secondo le aspettative di famiglie e imprese la dinamica dei prezzi si manterrà molto contenuta anche nella parte restante dell'anno. In Italia e nell'area dell'euro la debolezza dei prezzi e dei salari risente in misura non trascurabile degli ancora ampi margini di capacità produttiva e di forza lavoro inutilizzati.

Prosegue la ripresa graduale del credito, favorita dal contributo espansivo delle misure di politica monetaria; i prestiti alle imprese manifatturiere crescono a tassi superiori al 3 per cento; restano in flessione quelli al settore delle costruzioni e alle società di minore dimensione. Per il sistema bancario nel suo insieme la raccolta non ha risentito delle recenti tensioni finanziarie: l'aumento dei depositi e l'espansione della raccolta interbancaria sull'estero hanno più che compensato la riduzione delle obbligazioni.

Le consistenze ancora elevate di attività deteriorate comprimono la capacità reddituale delle banche e possono porre un vincolo all'erogazione di nuovi finanziamenti; tuttavia, con il proseguire della ripresa, si rafforzano i segnali di miglioramento della qualità del credito. Nel quarto trimestre del 2015 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è ulteriormente diminuito, continuando la tendenza in atto da circa un anno; inoltre, sulla base di dati preliminari, per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria il valore assoluto dei prestiti deteriorati si è lievemente ridotto e la loro quota sul totale dei finanziamenti ha smesso di crescere. Lo schema di garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze può agevolarne una più rapida dismissione. All'inizio di aprile è stata resa nota la costituzione di un fondo di investimento privato volto a sostenere futuri aumenti di capitale da parte di banche e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati attualmente nei bilanci degli intermediari italiani.

Nel 2015 l'incidenza dell'indebitamento netto sul prodotto è diminuita di quasi mezzo punto percentuale, al 2,6 per cento. Nei programmi del Governo presentati nel Documento di economia e finanza 2016 essa si ridurrebbe al 2,3 per cento quest'anno e all'1,8 per cento nel 2017; al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una tantum, aumenterebbe di 0,7 punti percentuali nel 2016 per poi ridursi di 0,1 nel 2017. Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto inizierebbe a diminuire quest'anno, sebbene a una velocità più contenuta di quanto programmato in autunno. La posizione di bilancio dell'Italia sarà valutata dalla Commissione europea dopo l'aggiornamento delle sue previsioni atteso per il prossimo maggio.

Condizione necessaria per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli coerenti con l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nell'area dell'euro e in Italia, è un riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata e della disoccupazione. Il consolidamento della crescita è fondamentale anche per contrastare l'avvio di spirali negative tra gli andamenti del mercato azionario e del

credito, accelerare il riassorbimento dei crediti deteriorati del sistema bancario, assicurare il proseguimento della riduzione del rapporto fra debito pubblico e prodotto. L'impulso proveniente dalle misure di stimolo monetario continuerà a fornire sostegno all'attività economica e ai prezzi fino a quando sarà necessario; resta essenziale che a questo obiettivo contribuiscano tutte le politiche economiche.

Negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, mentre le economie emergenti restano un elemento di rischio per la crescita mondiale. In Cina si sono allontanati i timori di un hard landing, ma continua il rallentamento dell'economia. Il calo del prezzo del petrolio non si è tradotto in un rafforzamento dell'attività globale. L'FMI e l'OCSE hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita e sul commercio internazionale. Si è accentuato il carattere espansivo delle politiche monetarie nei paesi avanzati.

Le borse risentono di incertezze sulla crescita e sugli orientamenti della regolamentazione bancaria.

Nei primi mesi dell'anno i timori sulla crescita globale hanno determinato forti cali dei corsi sui mercati finanziari internazionali, in parte poi riassorbiti. Nell'area dell'euro è stato particolarmente sfavorevole l'andamento dei titoli bancari, che ha interessato tutta l'area, ma soprattutto la Germania e l'Italia; è aumentata l'attenzione dei mercati alla qualità del credito, anche a seguito di incertezze degli operatori sugli orientamenti della regolamentazione.

Nell'area dell'euro continua la crescita, ma si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica; l'inflazione si è attestata su valori nulli, riflettendo anche gli ampi margini di forza lavoro inutilizzata. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive, più cospicuo di quanto atteso dagli osservatori, costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli, da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Dopo l'annuncio delle nuove misure, le condizioni monetarie e finanziarie sono divenute più espansive: i rendimenti dei titoli pubblici e privati sono diminuiti, i premi al rischio si sono ridotti, i corsi azionari si sono rafforzati; si è invece apprezzato l'euro. Nel complesso le misure adottate possono sostenere l'attività economica attraverso molti canali: favorendo l'afflusso di credito all'economia e riducendone l'onere; garantendo certezza su disponibilità e costo della raccolta bancaria; abbattendo il costo del capitale per le imprese; rafforzando il valore della ricchezza finanziaria e reale delle famiglie; stimolando il mercato immobiliare. Il sostegno all'attività

economica e all'occupazione è presupposto necessario per il ritorno dell'inflazione su livelli compatibili con la stabilità dei prezzi.

Il contesto

L'attuale normativa, il D. Lgs 152/2006, stabilisce che l'Autorità di Ambito affidi il servizio idrico integrato ad una società di gestione sulla base di una convenzione e di un Piano di Ambito.

A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING gestisce il servizio idrico integrato, a seguito di un affidamento in-house, all'interno dell'area dei comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale ottimale n. 4 del pescarese.

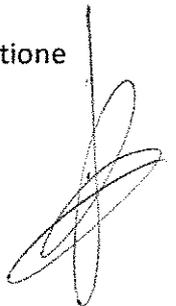
La Società ha ricevuto l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ed opera in un mercato rigidamente regolato. La Convenzione di affidamento, sottoscritta in data 10 /12 /2015 , regola i rapporti fra ATO ed il gestore stabilendo i rispettivi obblighi. La normativa che regola l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali, il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), è stata oggetto di modifiche non trascurabili, da parte del Parlamento.

L'articolo 21, comma 19, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201 (il cosiddetto Salva Italia) ha recepito i risultati referendari trasferendo le competenze di determinazione della tariffa all'Autorità per l'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico.

Per l'esercizio in oggetto le tariffe applicate da A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING all'utenza sono state determinate dalla competente EGATO applicando il Metodo Tariffario Idrico approvato dall'Autorità di cui sopra con delibera 643/2013/R/idr, nella seduta del 22 aprile 2014, e successivamente revisionate/aggiornate nella seduta del 08 luglio 2015, Deliberazione CUS n. 8/2014 e n. 9/2014.

Il volume di tali ricavi costituisce il Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) del servizio idrico, che viene sottoposto alle regole del conguaglio previste dal MTI. Nella predisposizione sia del budget che del bilancio d'esercizio, a questi ricavi si devono aggiungere i ricavi (rispettivamente, previsti e realizzati) delle attività accessorie.

La seguente tabella riporta i valori VRG definito nel PEF allegato al Piano d'Ambito di gestione del SII.



Conto economico delibera CUS n. 8/2014		2015
Foni		907.420,00
altri ricavi SII		1.493.031,00
ricavi da altre attività idriche		790.109,00
		2.283.140,00
VRG 2015 GARANTITO (A)		53.573.176,00
RcVOL 2013 a scomputo (B)		-124.578
Totale ricavi DELIB 8/2014 CUS (A-B)		53.448.597,75
VRG LORDO 2015 (Garantito e non garantito)		56.639.157,75

Il volume dei ricavi garantiti, ovvero oggetto di conguaglio tariffario, è esclusivamente riferibile ai ricavi misurabili con metri cubi erogati, esso ammonta ad € 53.448.597,75 oltre ad € 907.420,00. Gli altri ricavi SII, per un valore di € 2.283.140,00, non risultano garantiti.

Caratteristiche ed andamento della gestione aziendale nell'anno 2015

L'anno 2015, il secondo successivo alla modifica del sistema di governance, passato da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri ad un Amministratore unico, rappresenta senza ombra di dubbio un momento di evoluzione della Società e dei suoi sistemi di funzionamento.

Sotto un profilo finanziario la Società ha potuto beneficiare dei vantaggi derivanti dall'avvio della procedura di concordato in continuità. I benefici così conseguiti sono stati indirizzati verso la creazione di un fondo destinato a soddisfare i pagamenti previsti nel piano concordatario.

La società nei due esercizi successivi al deposito del ricorso ai sensi dell'art. 160 comma 6 Legge Fallimentare, ha generato una disponibilità finanziaria di € 30.951.132; di questi € 22.396.659 sono stati generati nel corso del primo anno successivo al deposito della proposta di concordato in continuità ed € 8.554.473 sono stati generati nel corso dell'anno 2015. La capacità di generare flussi finanziari da parte della società trova pieno riscontro, ed è anzi migliorativa delle previsioni contenute nel piano economico finanziario redatto dalla società per il periodo 2014-2020; difatti nel PEF redatto per costituire parte integrante della proposta concordataria, la società prevedeva di generare un flusso di cassa di € 19.561.965 nel primo anno del piano e di € 3.824.929 nel secondo anno del piano. Al termine del secondo anno del piano le risorse rese disponibili dalla

gestione erano previste in € 23.406.894. La gestione della società nel suddetto periodo ha sviluppato a consuntivo un risultato più performante rispetto alla previsione di € 7.544.238 .

Questo risultato finanziario ha sicuramente inciso sull'esito delle votazioni svoltesi all'interno della procedura concordataria che hanno visto più dell'80% dei creditori esprimere, anche con l'assenso tacito, la propria condivisione alla proposta di ripianamento del debito.

Il Tribunale di Pescara in data 31 maggio 2016 in composizione collegiale ha depositato il decreto di omologa del concordato preventivo disponendo circa le modalità di esecuzione.

La procedura concorsuale è stata anche l'occasione per esaminare ancor più a fondo la situazione economico-finanziaria della società ed ha quindi consentito di far emergere ulteriori elementi conoscitivi e di dettaglio che non erano apprezzabili nelle precedenti disamine.

Guardando oltre le componenti straordinarie del bilancio e la eccezionalità della situazione concordataria, l'esercizio conclusosi rappresenta una conferma nella svolta evolutiva della società anche in relazione al complessivo andamento della gestione caratteristica. Si rileva come sia i ricavi di esercizio sia i costi della gestione caratteristica hanno confermato il miglioramento fatto registrare nel precedente esercizio 2014. Significativo è stato l'aumento dei ricavi incrementati da € 49,8 milioni ad € 54,2 milioni; anche i costi, fatto salvo l'incremento per gli accantonamenti per svalutazione crediti-aumentata da € 2,8 milioni ad € 4,2 milioni, hanno evidenziato un miglioramento in particolare con riguardo agli acquisti di materie prime, di consumo e merci oltre che per quanto riguarda i costi per servizi che pur rilevano l'onere di € 1,7 milioni afferente gli oneri indennizzatori del contratto di project financing del depuratore del Comune di Pescara. Al netto di tale costo, il miglioramento sarebbe apparso ancor più significativo. A fronte di tali costi è stato utilizzato l'importo di € 1.518.000 individuato nell'accordo quadro sottoscritto da ACA/ATO per essere utilizzato da ACA esclusivamente per investimento, con prioritaria destinazione per la riacquisizione del contratto del depuratore del comune di Pescara. Di ciò si è data ampia illustrazione nella nota integrativa.

Tutte le misure avviate nell'esercizio, funzionali anche al piano concordatario, hanno iniziato a produrre effetti significativi sul costo della produzione in moltissime delle sue articolazioni. Il delta tra costo e valore della produzione costituisce, infatti, l'indicatore più significativo della capacità di ACA S.p.A., sino ad ora inespressa, di sostenere la gestione, di effettuare gli investimenti e di pagare i debiti pregressi, sostanzialmente di generare valore.

I risultati della gestione caratteristica sin qui conseguiti consentono di poter sostenere gli oneri occorrenti per soddisfare la proposta concordataria.

Il risultato conseguito supera le aspettative enunciate in occasione dell'approvazione del bilancio 2014. Di seguito si evidenziano quelli che sono i settori in cui il contenimento dei costi ha prodotto maggiori benefici.



	2015	2014	Differenze 2015/2014	2013	Differenze 2014/ 2013
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.089.182,61	2.438.316,00	-349.133,39	2.591.880,00	-153.564,00
2) Materie prime - acqua	1.675.240,18	1.922.244,00	-247.003,82	2.210.987,00	-288.743,00
5) Materiali di consumo	96.765,91	249.840,00	-153.074,09	69.754,00	180.086,00
6) Materiali di manutenzione	315,18	955	-639,82	2.032,00	-1.077,00
14) Carburanti e lubrificanti	201.521,26	206.378,00	-4.856,74	264.343,00	-57.965,00
25) Altre spese ...	3.874,92	2.869,00	1.005,92	2.169,00	700
26) Ipoclorito di Sodio	111.465,16	56.030,00	55.435,16	42.596,00	13.434,00
7) Per servizi	26.242.893,55	27.179.763,00	-936.869,45	28.959.654	-1.779.891,00
8) Energia elettrica	8.680.552,04	9.636.956,00	-956.403,96	8.877.862	759.094,00
9) Gas	9.315,95	7.376,00	1.939,95	17.485	-10.109,00
14) Manutenzione esterna macchinari, impianti Idrici	2.932.497,61	3.037.141,00	-104.643,39	3.320.537	-283.396,00
18) Compensi agli amministratori	110.391,34	110.060,00	331,34	88715,06	21.344,94
20) Compensi ai sindaci	45.405,42	100.213,00	-54.807,58	98.685,94	1.527,06
23) Ricerca, addestramento e formazione	6.207,00	6.129,00	78	17.036	-10.907,00
25) Spese per analisi, prove e laboratorio	389.254,01	276.269,00	112.985,01	532.282	-256.013,00
27) Massa vestiaria	175,75	7355	-7.179,25	8.823	-1.468,00
28) Pulizia disinfest. Desinfettaz. Sedi varie	28.088,58	22.130,00	5.958,58	27.623	-5.493,00
31) Prestazioni professionali	79.188,82	96.715,00	-17.526,18	275.893	-179.178,00
38) Pubblicità ed inserzioni sui giornali	7.028,20	0	7.028,20	3.307	-3.307,00
45) Manutenzione canone EDP	29.119,61	8.994,00	20.125,61	19.467	-10.473,00
47) Spese legali e consulenze	108.363,28	158.689,00	-50.325,72	202.893	-44.204,00
48) Spese telefoniche call center	288.681,48	354.302,00	-65.620,52	500.319	-146.017,00

cellulari e telecontrollo					
51) Spese postali e di affrancatura	55.231,78	15.151,00	40.080,78	19.925	-4.774,00
52) Spese servizi bancari e postali	116.877,16	109.540,00	7.337,16	161.131	-51.591,00
53) Assicurazioni diverse	453.637,19	342.315,00	111.322,19	509.352	-167.037,00
55) Vigilanza esterna	0	3088	-3.088,00	3.758	-670
63) Gestione depuratori	5.809.390,19	4.977.167,00	832.223,19	5.929.541	-952.374,00
69) Altre ...	0	0	0	8.748	-8.748,00
63) Canone SII	6.484.735,28	6.928.414,00	-443.678,72	6.928.424	-10
64) Spese bollettazione ed aggi e letture	608.752,86	981.759,00	-373.006,14	1.407.848	-426.089,00

Sotto altro profilo la Società ha potuto fruire nel trascorso biennio sia della riduzione a zero degli interessi sulle passività sia della progressiva ridotta necessità di effettuare minori accantonamenti a fondo rischi in considerazione del venir meno di una significativa attività di contenzioso.

Tutte le differenti aree di rischio aziendale hanno evidenziato una minore onerosità (ciò vale per il rischio da contenzioso giudiziale, fiscale, contributivo).

Le economie conseguite non hanno inciso sulla qualità dei servizi erogati in quanto gran parte di queste derivano da efficientamenti ed internalizzazioni dei servizi. Esemplificative e determinanti sono le riduzioni conseguenti alle rivisitazioni delle forniture di energia elettrica e alla definizione del rapporto di Project , voci che consentono di ottenere un risparmio di circa € 3 milioni.

Ulteriore aspetto determinante è quello collegato all'esito delle procedure relative alle manutenzioni, laddove i risultati, frutto di una competizione reale ed aperta, hanno prodotto ulteriori economie.

I risparmi investono generalmente le aree ed i settori principali, facendo sì che i centri di costo concludano l'anno con oneri ridotti rispetto agli esercizi precedenti.

L'approccio alla nuova gestione da parte del personale è stato certamente positivo, non senza incertezze ma certamente e per la maggior parte connotato da ampia disponibilità. Ovviamente si sconta una disfunzione organica, che a oggi ha trovato definizione nella nuova pianta organica predisposta dalla Società, che sarà sottoposta all'Assemblea in uno al piano triennale delle assunzioni. La carenza di aggiornamento ha trovato parziale risposta attraverso l'attività formativa consentita dall'Azienda.

L'acquisita consapevolezza dei rischi derivanti delle difficoltà finanziarie ed economica della società ha certamente creato sensibilità nei dipendenti, indirizzando il loro operare in funzione del recupero di ogni possibile economia/efficientamento aziendale.

In tal senso ampia collaborazione è stata offerta dalle rappresentanze sindacali, sia interne che provinciali. La frequenza dei confronti ha consentito, da un lato, di far conoscere al personale le disfunzioni passate e presenti, nonché le implementazioni in atto, nella ricerca di una condivisione o quanto meno di una cooperazione; dall'altro lato ha reso condivisa la necessità di ripristinare una equità retributiva, parzialmente alterata, nonché una parametrizzazione del premio aziendale, frutto di contrattazione di secondo livello, secondo linee guida e parametri ancorati al miglioramento aziendale, alla riduzione dei costi, al miglioramento del servizio, al rispetto del piano concordatario. L'esito è rappresentato dall'accordo sottoscritto con le rappresentanze sindacali in data 22 giugno 2016.

Dando attuazione al percorso avviato lo scorso anno ha trovato stabilizzazione la procedura di pagamento delle quote di Canone SII destinate a coprire le anticipazioni per Mutui effettuate dai Comuni stessi. Attività ormai generalizzata con tutte l' Amministrazioni Comunali che hanno chiuso la fase di riconciliazione delle posizioni di debito e credito. Sotto altro profilo hanno trovato adeguata chiusura i rapporti con le Amministrazioni Comunali antecedenti alla domanda di presentazione della domanda di concordato, con una sostanziale neutralizzazione delle partite omologhe.

L'esercizio è stato altresì connotato da una sicura riduzione del contenzioso, soprattutto di quello che vedeva la società esposta ad azioni che avrebbero potuto generale rilevanti sopravvenienze passive.

L'attività della riscossione dei crediti ha ricevuto impulso attraverso l'affidamento ai legali esterni delle azioni di recupero. E' stata altresì implementata la procedura dei distacchi che ha iniziato ha produrre nell'immediato i suoi effetti e che si è conseguentemente riverberata in un corposo incremento delle richieste di rateizzazione dei debiti dell'utenza. Se pur vi è stato un incremento significativo delle posizioni creditorie verso l'utenza ciò trova adeguata risposta nelle scelte aziendali. I piani di rientro, infatti, producono nell'immediato una flessione dell'incasso ma generano nel contempo una ricognizione definitiva sui crediti, che diventano incontestabili, ed una regolarizzazione nei flussi di incasso seppur differiti.

L'effetto sarà certamente quello di produrre una maggiore fluidità nelle riscossioni e di ridurre il rischio di insoluti e cronici ritardi nei pagamenti.

Le giacenze finanziarie, di sicuro rilievo hanno prodotto interessi che hanno concorso alla formazione dell'utile. Nel corso dell'anno 2015 la società ha riscosso interessi attivi dal sistema bancario per euro 365.980.



Gli effetti della gestione sul piano industriale 2014/2020 allegato alla proposta di concordato.

Con l'intervenuta omologa della proposta di concordato è necessario interrogarsi circa la congruità delle previsioni formulate nella costruzione del piano industriale a presidio della continuità aziendale su cui è basata la proposta concordataria.

In merito agli aspetti finanziari si è già rappresentato che le previsioni formulate nel piano industriale sono state superate dalle consuntivazioni del biennio 2014-2015. Difatti la società ha generato una disponibilità finanziaria di € 30.951.132; di questi € 22.396.659 sono stati generati nel corso del primo anno successivo al deposito della proposta di concordato in continuità ed € 8.554.473 sono stati generati nel corso dell'anno 2015. Il Piano economico finanziario su cui è basata la procedura di concordato in continuità ha previsto un cash flow di € 19.561.965 nel primo anno del piano e di € 3.824.929 nel secondo anno del piano. Pertanto sia nel primo, sia nel secondo esercizio di attività successivamente al deposito della proposta di concordato preventivo la società ha migliorato in modo ragguardevole le previsioni formulate. La gestione della società nel suddetto periodo ha sviluppato a consuntivo un risultato più performante rispetto alla previsione di € 7.544.238.

Per quanto riguarda le previsioni di ricavo formulate nel piano, i dati a consuntivo sono anch'essi coerenti con le previsioni. Nel primo anno del piano le previsioni di ricavi erano pari ad € 50.787.635 e nel secondo pari ad € 52.900.002; i dati di consuntivo hanno registrato ricavi per € 49.805.002 ed € 54.185.056 nel secondo anno. Complessivamente i ricavi nel primo biennio sono stati stimati in € 103.687.000 e sono stati effettivamente conseguiti in misura pari ad € 103.990.000.

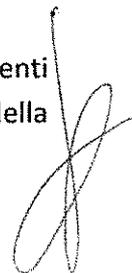
Il risultato di esercizio previsto nel primo periodo era stimato in € 3.970.723 a fronte di un risultato di esercizio a consuntivo del 2014 pari ad € 2.099.918; nel secondo esercizio la previsione formulata stimava l'utile in € 5.549.501 a fronte di un dato a consuntivo di € 5.701.212.

In merito agli investimenti il piano industriale formulava una previsione di investimenti netti (ovvero al netto di contributi) di € 1.592.418 nel primo anno e di € 1.485.208 nel secondo anno, tenuto conto tuttavia che la dinamica degli investimenti formulava una crescita degli stessi a decorrere dal quinto anno del piano.

I dati a consuntivo rilevano investimenti per € 7.977.045 nel primo anno di gestione post concordato e di € 3.930.252 nel secondo anno di gestione post concordato. Importi che assumono rilevanza stante l'assenza di contribuzioni esterne ed il tardato avvio dei progetti FAS le cui gare di affidamento si sono comunque concluse nei termini indicati dalla Regione Abruzzo alla eccezione di una che ha trovato definizione nei mesi successivi.

Anche in relazione a tale ulteriore aspetto, i dati consuntivati sono confermativi delle previsioni globali formulate nel piano industriale.

Gli elementi dedotti, allo stato consentono di ritenere le previsioni formulate nel piano coerenti con l'attuale gestione aziendale ed idonee a convalidare la fattibilità del piano e quindi della proposta di concordato preventivo in continuità aziendale.



Servizi all'utenza

Nel corso dell'esercizio 2015 è continuata l'attività di adeguamento del sistema informativo avente lo scopo di migliorare il servizio reso all'utenza.

Le attività poste in essere nell'anno 2014, hanno trovato piena applicazione nel 2015, offrendo agli utenti la possibilità di far fronte in modo più agevole agli impegni finanziari derivanti dalla fruizione del servizio idrico e, ad ACA, la possibilità di riscadenzare dei crediti garantendo i flussi finanziari necessari al soddisfacimento del fabbisogno.

Le attività poste in essere in favore degli utenti sono le seguenti:

- Regolamento recupero crediti

La rielaborazione del regolamento di recupero dei crediti, allo scopo di contemperare sia le esigenze dell'utente nella situazione economica generale di crisi che caratterizza tutti i settori di attività, che quelle di ACA S.p.A. volte al necessario miglioramento del recupero dei crediti, ha portato alla stipula di numerosi piani di rientro con gli utenti in difficoltà con i pagamenti.

Tale regolamento ha sostanzialmente migliorato per l'utenza i tempi di pagamento dei debiti insoluti prestando particolare attenzione alle utenze deboli con ISEE fino ad € 12.000

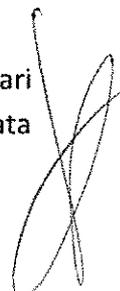
Il regolamento approvato dall'azienda è stato comunicato a tutte le associazioni di categoria, pubblicato sul sito www.aca.pescara.it ed affisso in tutte le sedi periferiche.

- Mediazione con CCIAA di Pescara

È stato dato ampio impulso al Protocollo di intesa in materia di mediazione stipulato con la CCIAA di Pescara e le Associazioni dei consumatori determinando di fatto una sinergia tra gli enti, infatti la CCIAA di Pescara, nel quadro delle strategie di rete del sistema camerale e degli indirizzi della Commissione della Comunità Europea, ha assunto numerose iniziative volte a favorire la conoscenza e l'utilizzo degli istituti stragiudiziali per la soluzione delle controversie da parte di imprese, consumatori ed utenti come strumenti atti, fra l'altro, a ridurre il contenzioso ed i suoi costi.

- Utenze condominiali

È stato avviato, con la categoria degli Amministratori di condominio, uno studio sulle particolari esigenze che caratterizzano le utenze multiple al fine di pervenire ad una organizzazione ispirata ad una logica di Customer Accountant .



- Deposito cauzionale e pagamento mediante RID

In base a quanto indicato all'art. 3 comma 1 della delibera 86/2013 dell'AEEGSI (e successive modifiche), è stato adeguato il deposito cauzionale.

Al fine di agevolare i pagamento con domiciliazione bancaria o postale (RID) , è stato applicato un trattamento di miglior favore all'utenza gestita, rispetto a quanto previsto nella normativa di riferimento, consentendo la restituzione del deposito cauzionale anche se i consumi sono superiori a 500 metri cubi annui.

- Regolamento di utenza

È stato riformulato il regolamento di utenza, con numerose sessioni di lavoro che hanno visto la elaborazione di un documento organico contenente gli aspetti regolatori del sistema idrico integrato, ivi inclusi i regolamenti degli scarichi industriali e lavori per conto degli utenti per allacciamenti alla rete idrica. Il documento presenta numerosi interventi migliorativi che sono volti a garantire un miglior servizio per l'utente e, nel contempo, una sensibile limitazione dei contenziosi. Il documento ha trovato approvazione nel gennaio del 2015 anche da parte dell'ATO competente.

Clima sociale, politico e sindacale

Dai colloqui avuti con le rappresentanze sindacali aziendali, provinciali ed in alcuni casi, regionali, si è rilevata un'ampia collaborazione frutto di un proficuo confronto che ha superato lo stato di conflittualità che aveva caratterizzato le fasi iniziali del precedente esercizio, ma già venute meno al termine del 2013, allorquando si era ripristinato un quadro di collaborazione rafforzato nel corso del corrente esercizio per dare concretezza al raggiungimento di una migliore organizzazione aziendale. Il confronto con tali rappresentanze ha avuto ad oggetto da un lato la riorganizzazione aziendale e la relativa pianta organica e dall'altro la individuazione di criteri oggettivi che condizionano l'erogazione e la quantificazione del premio aziendale; quest'ultima attività ha completato il suo iter individuando con riferimento all'annualità 2015 un criterio provvisorio e per il triennio 2016/2018 il ricorso a parametri qualitativi. È ormai in fase di definizione anche la riorganizzazione organica che intravede l'opportunità di procedere ad un incremento del personale. Anche in questo caso il confronto con le organizzazioni sindacali ha prodotto miglioramenti all'originaria elaborazione che nel suo insieme attende la disamina dell'Assemblea dei Soci con riferimento in particolare alla programmazione triennale delle assunzioni.



Analisi dei rischi

Rischi di mercato

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia") ha introdotto nuove rilevanti disposizioni per l'affidamento del S.I.I. regolando, tra l'altro anche, in modo del tutto innovativo, la disciplina del pagamento del rimborso al gestore uscente.

Il D.L. de quo era stato lungamente atteso dagli operatori del settore poiché il referendum del 2011 aveva abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e quindi la norma di riferimento per l'affidamento del S.I.I..

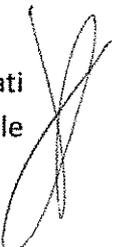
Le nuove disposizioni risolvono solo in parte le criticità presenti ma al tempo stesso introducono alcune nuove questioni interpretative e applicative.

In particolare, il D.L. ha introdotto il nuovo art. 149-bis del d.lgs. n. 152/2006, che chiarisce che l'affidamento del SII costituisce competenza esclusiva dell'Ente di Governo dell'Ambito (ossia gli organi che hanno sostituito le Autorità d'Ambito dopo la riforma della L. n° 42/2010) e deve avvenire in una delle forme "previste dall'ordinamento europeo", nonché nel rispetto "della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica". La Società opera in house ed è a totale partecipazione pubblica in un mercato rigidamente regolato senza che vi sia alcuna forma di concorrenza.

Il fatto che il S.I.I. sia un servizio di "rilevanza economica" determina che la tariffa del servizio idrico deve consentire/prevedere l'integrale copertura dei costi, esigenza che legittima un modello tariffario comprensivo di una componente esattamente volta a questa copertura.

Il D.L. con l'introduzione del nuovo art. 172 del D.Lgs. 152/2006 ribadisce il principio "dell'unicità della gestione" all'interno di ogni ambito territoriale ottimale disponendo che:

- 1) l'Ente d'Ambito disponga l'affidamento al gestore unico di ambito alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, con la conseguenza che il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscono il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato *ex lege* alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto;
- 2) l'Ente d'Ambito, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale



ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, oppure per una durata non superiore alla durata residua delle gestioni esistenti la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre e il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25% della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

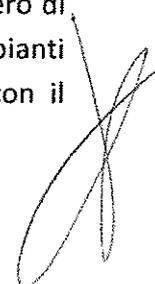
Com'è noto, le funzioni di regolazione del SII, a decorrere dal 01.01.2012 sono state assegnate all'Autorità per l'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI).

In particolare l'Autorità si occupa anche della predisposizione delle norme che dovranno essere recepite nelle convenzioni destinate a regolare il rapporto fra l'Ente d'Ambito e il gestore del SII.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 151, d.lgs. n. 152/2006, le convenzioni tipo devono prevedere, fra l'altro, (i) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni, (ii) gli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e, soprattutto, (iii) la disciplina delle conseguenze derivanti dalla cessazione anticipata dell'affidamento e i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente.

Per quanto sopra, il nuovo art. 151, c. 2, attribuendo alla convenzione tipo la determinazione dei criteri per definire il valore residuo, rende questi criteri fonti di un'obbligazione contrattuale (per il gestore e per l'Ente d'Ambito), anziché semplici prescrizioni amministrative, stabilendo l'obbligo del gestore entrante di corrispondere il valore di rimborso del c.d. "terminal value payment". La nuova norma sembrerebbe indiscutibilmente favorire la finanziabilità degli investimenti nel settore idrico, diminuendo l'incertezza sino ad oggi legata ai rimborsi degli investimenti non completamente ammortizzati al termine delle gestioni (o in caso di loro cessazione anticipata) ponendola a carico del gestore subentrante.

Nell'anno di esercizio ed in attuazione dell'Accordo quadro stipulato con l'ATO la società ha sottoscritto, finalmente, l'atto convenzionale sostitutivo del precedente atto di affidamento. La durata della gestione è prevista sino al 2027 e rappresenta un elemento significativo della riduzione del rischio di mercato. Una revisione di tale convenzione è già in atto per intervenute modifiche normative che comporteranno una rimodulazione del rapporto. Sotto il profilo della estensione territoriale sono state acquisite la gestione delle reti di Vicoli mentre imminenti sono i passaggi che coinvolgono i comuni di Pretoro ma soprattutto il comune di Chieti. Quest'ultima acquisizione comporterà la necessità di specifiche riflessioni organizzative alla luce del numero di utenze che ACA acquisirà e della consistenza e dello stato delle reti conferite e degli impianti conferiti in concessione. Una ricognizione in tal senso è già in atto in contraddittorio con il comune di Chieti.



Rischio di credito

La Società ha accantonato al fondo svalutazione crediti l'importo complessivo di € 4,2 mln, al fine di fronteggiare il rischio di riscossione dei propri crediti.

Il fondo svalutazione crediti esistente al 31.12.2015 pari ad € 13.857.577, è posto a presidio di un monte crediti verso utenti pari ad € 80.293.511 suscettibile di generare perdite per insolvenze. La società inoltre ha consentito ai debitori di poter richiedere ed ottenere la formulazione di piani di rateizzazione aventi l'obiettivo di facilitare, anche se in un più lungo arco temporale, l'adempimento delle proprie obbligazioni, senza tuttavia ridurre il numero di procedure di riduzione dei flussi nell'erogazione del servizio idrico.

Nel corso dell'anno 2015 il Fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per sostenere perdite su crediti riconducibili alle seguenti tipologie :

- € 259.111 per "procedure concorsuali " registrate nel corso dell'esercizio:
- € 6.397 per crediti di cui è stata invocata la prescrizione.

Quanto sopra è avvenuto nel rispetto delle nuove norme contenute nell'art. 33, comma 5, del D.L. 83 del 22/6/2013 convertito in L. n. 134 del 7 agosto 2013, che ha ampliato la possibilità di dedurre le perdite su crediti ai fini fiscali.

Si precisa che la società anche per questi crediti, oggetto di svalutazione, continuerà ad applicare tutte le procedure per il loro recupero, anche quelle di natura legale se ritenute perseguibili.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli esercizi 2015/2014 in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
valore della produzione	56.928.381	52.623.741	51.037.419
margine operativo lordo	9.959.278	5.577.135	1.669.760
Risultato prima delle imposte	9.578.266	3.868.595	(7.354.940)

L'azienda ha conseguito in data 31 maggio 2016 l'omologa della proposta concordataria di cui al procedimento 45/2013 RCP. Può quindi considerarsi preservata la continuità aziendale e conseguito l'equilibrio economico-finanziario. Il provvedimento di omologa costituisce, però, il tracciato delle regole all'interno del quale la società dovrà muoversi sino alla chiusura della procedura concorsuale. Sulle linee indicate dal decreto occorre stimolare l'attenzione dell'Assemblea soprattutto in riferimento agli atti programmatici di competenza che, laddove avessero natura non ordinaria dovranno comunque confrontarsi con gli organi della procedura.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi netti	54.185.056	49.805.002	4.380.054
Costi esterni	34.458.086	34.863.581	(405.495)
Valore Aggiunto	19.726.970	14.941.421	4.785.549
Costo del lavoro	9.767.692	9.364.286	403.406
Margine Operativo Lordo	9.959.278	5.577.135	4.382.143
Ammortamenti	4.718.900	4.430.076	288.824
Risultato Operativo	5.240.378	1.147.059	4.093.319
Proventi diversi	1.947.158	1.942.381	4.777
Proventi e oneri finanziari	1.567.466	2.026.224	(458.758)
Risultato Ordinario	8.755.002	5.115.664	3.639.338
Componenti straordinarie nette	823.264	(1.247.069)	2.070.333
Risultato prima delle imposte	9.578.266	3.868.595	5.709.671
Imposte sul reddito	3.877.054	1.768.677	2.108.377
Risultato netto	5.701.212	2.099.918	3.601.294

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	0,07	0,03
ROE lordo	0,12	0,05
ROI	0,03	0,01
ROS	0,13	0,06

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	46.517.608	37.215.937	9.301.671
Immobilizzazioni materiali nette	107.811.664	117.901.980	(10.090.316)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	15.280.616	53.547.606	(38.266.990)
Capitale immobilizzato	169.609.888	208.665.523	(39.055.635)
Rimanenze di magazzino	156.529	137.990	18.539
Crediti verso Clienti	78.390.164	31.026.893	47.363.271
Altri crediti	5.529.574	1.548.561	3.981.013
Ratei e risconti attivi	51.297	139.924	(88.627)
Attività d'esercizio a breve termine	84.127.564	32.853.368	51.274.196
Debiti verso fornitori	17.415.623	16.084.216	1.331.407
Acconti	600.459		600.459
Debiti tributari e previdenziali	6.192.017	2.275.944	3.916.073
Altri debiti	7.270.435	1.431.935	5.838.500
Ratei e risconti passivi	28.641.158	24.951.168	3.689.990
Passività d'esercizio a breve termine	60.119.692	44.743.263	15.376.429
Capitale d'esercizio netto	24.007.872	(11.889.895)	35.897.767
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.562.464	2.460.568	101.896
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	5.963.764	6.659.378	(695.614)
Altre passività a medio e lungo termine	115.165.068	115.029.750	135.318
Passività a medio lungo termine	123.691.296	124.149.696	(458.400)
Capitale investito	69.926.464	72.625.932	(2.699.468)
Patrimonio netto	(84.353.004)	(78.651.793)	(5.701.211)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(16.219.407)	(16.524.592)	305.185
Posizione finanziaria netta a breve termine	30.645.947	22.550.453	8.095.494
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(69.926.464)	(72.625.932)	2.699.468

In relazione ai dati contenuti nello stato patrimoniale dell'anno 2013 deve rappresentarsi che le passività incluse nel piano concordatario sono state riscadenzate secondo i termini di pagamento previsti nella proposta di concordato e che prevede nel 2016 il pagamento dei crediti prededuttivi e della prima rata dei crediti privilegiati.

A migliore descrizione dei dati patrimoniali della società si riportano alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Margine primario di struttura	(85.256.884)	(130.013.730)	(130.459.450)
Quoziente primario di struttura	0,50	0,38	0,37
Margine secondario di struttura	54.653.819	10.660.558	1.190.847
Quoziente secondario di struttura	1,32	1,05	1,01

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2015, era la seguente (in Euro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari	30.950.728	22.396.028	8.554.700
Denaro e altri valori in cassa	404	631	(227)
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	30.951.132	22.396.659	8.554.473
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	305.185	305.185	0
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari		(153.794)	153.794
Debiti finanziari a breve termine	305.185	151.391	153.794
Posizione finanziaria netta a breve termine	30.645.947	22.245.268	8.400.679
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	16.160.935	16.160.935	0
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	58.472	58.472	0
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(16.219.407)	(16.219.407)	0
Posizione finanziaria netta	14.426.540	6.025.861	8.400.679

Come indicato nella nota integrativa la posizione finanziaria netta della società risente degli effetti della proposta del piano di concordato.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Liquidità primaria	3,62	2,78	8,74
Liquidità secondaria	3,62	2,79	8,78
Indebitamento	1,78	1,81	1,57
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,81	0,65	0,59

Gli indici di liquidità assumono valori elevati poiché la società ha notevoli disponibilità liquide che sono state accumulate nel corso del biennio 2014/2015 in conti fruttiferi funzionali al piano concordatario.

L'indice di indebitamento è pari a 1,79. L'ammontare dei debiti è da considerarsi rilevante in funzione dei mezzi propri esistenti.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

La Società ha iniziato il percorso di formazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), con l'intento di assicurare lo svolgimento delle attività lavorative con controllo e riduzione degli impatti sull'ambiente, evidenziando la necessità della selezione di idonea Società esterna a cui affidare il servizio di progettazione e realizzazione del Sistema SGA da certificare secondo i requisiti della norma UNI 14.001:2004.

La qualità

Nel corso del 2014 è stato ottenuto il rinnovo della Certificazione Triennale EN ISO 9001:2008 del nostro Sistema Gestione Qualità che ha avuto per oggetto la progettazione, costruzione e gestione di reti ed impianti per l'erogazione dei servizi di acquedotto fognature e depurazioni; i siti certificati sono stati la sede legale, la Centrale acquedotto del Giardino e la Centrale Acquedotto del Vomano.

La verifica ispettiva triennale si è tenuta nei giorni 30 giugno, 1-2 luglio ad opera dell'Organismo di certificazione CERSA.

La sicurezza

Nel mese di febbraio 2014 è stato pubblicato l'aggiornamento del "Piano strategico della Società per migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" che riporta la pianificazione per il periodo 2014/2015. Il documento è stato comunicato a tutti i lavoratori con un'informativa in busta paga.

La struttura organizzativa del Servizio di Prevenzione e Protezione e le deleghe per la sicurezza sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, con un Rappresentante del Servizio RSPP interno coadiuvato da un consulente esterno.

Incontri (ai sensi dell'articolo 35, D.Lgs. 81/2008) - la Direzione Aziendale, i Responsabili con delega per la sicurezza, il Responsabile RSPP, il Medico Competente e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) si sono incontrati in data 31-03-2015.

Adempimenti sanitari - La sorveglianza sanitaria viene svolta dal Medico Competente Dott. Enrico Maria Tribuzio, prorogata per l'intero anno 2015 e il successivo. Nel corso dell'anno sono state effettuate le visite mediche al personale dipendente secondo le frequenze previste dal protocollo sanitario, in funzione della mansione, ed organizzate le analisi cliniche e le vaccinazioni previste per il personale tecnico.

Il Documento di Valutazione dei Rischi - Nel corso del 2015 il DVR in vigore è stato ulteriormente integrato ed aggiornato, rispetto all'anno precedente, con la valutazione, la revisione della valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato, il completamento delle procedure di emergenza per le sedi principali, la definizione delle procedure per il segnalamento dei cantieri stradali, per la gestione degli infortuni e per il rischio legato all'assunzione di alcol. Sono state inoltre pubblicate le schede con le specifiche tecniche dei DPI. In merito al controllo dei lavori in appalto, è stata predisposta l'informativa per le imprese relativa alle attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento, completata l'applicazione sul territorio della procedura per la fornitura alle ditte appaltatrici ed ai lavoratori autonomi delle informazioni sui rischi specifici ed è stato implementato il controllo sul territorio della procedura cantieri da parte del Servizio Prevenzione e Protezione.

Corsi di informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento della propria mansione e per la formazione sul corretto uso di impianti e attrezzature - nel corso del 2014 sono stati organizzati i corsi previsti per l'emergenza antincendio - corso di formazione squadra di primo intervento - DM 10.03.1998.

Infortuni - Gli eventi di infortunio, intesi come accadimenti ed escluse le ricadute, nel 2015 sono stati 14 ,(5 per l'anno 2014 e 15 per l'anno 2013) , e riguardano principalmente il personale operativo, con numero pro capite più elevato per i servizi di manutenzione reti ed impianti".

L'Indice di durata media di inabilità è aumentato rispetto al 2014, per cui l'indice di frequenza è passato da 16,1 a 41 mentre l'indice di gravità è passato da 0,3 a 1,1 .

Relazione attività del Direttore Tecnico 2015 (vedi allegato)

Investimenti

Per quanto concerne gli investimenti, la Società nel 2015 ha effettuato lavori necessari per il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture dei servizi idrici affidate in gestione e per la realizzazione di nuove opere.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

		2014	2015	investimenti
0201	TERRENI E FABBR. STRUMENT	3.882.545,95	4.146.957,03	264.411,08
0202	SERBATOI E MANUFATTI	20.407.499,49	20.407.499,49	0,00
0203	OPERE IDRAULICHE	7.378.355,66	7.416.701,73	38.346,07
0204	IMPIANTI DI FILTRAZIONE	1.426.004,69	1.426.004,69	0,00
0205	CONDUTTURE	79.051.788,49	80.061.044,59	1.009.256,10
0206	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	898.504,99	898.504,99	0,00
0207	APPARECCHI DI MISURA E LA	2.461.323,25	2.662.883,45	201.560,20
0208	AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	57.173,34	57.173,34	0,00
0209	AUTOVETT MOTOVEICOLI E SI	230.394,52	230.394,52	0,00
02	IMPIANTI E MACCHINARI	115.793.590,38	117.307.163,83	1.513.573,45
0301	MOBILI E MACCHINE D'UFFIC	329.875,18	335.095,18	5.220,00
0302	MACCHINE ELETTRONICHE	682.836,01	724.850,39	42.014,38
0303	ATTREZZATURA	499.286,23	502.576,01	3.289,78
03	MOBILI E ATTREZZATURE	1.511.997,42	1.562.521,58	50.524,16
0401	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	27.941.458,89	19.322.007,48	-8.619.451,41
0402	costi pluriennali	1.162.091,00	1.190.084,00	27.993,00
0403	software	911.217,00	944.703,00	33.486,00
0403	ALTRE	50.707.298,52	61.631.424,86	10.924.126,34
04	ALTRE ATTIVITA' PATRIMONI	80.722.065,41	83.088.219,34	2.366.153,93
				3.930.251,54

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio gli investimenti previsti nel Piano Economico finanziario allegato alla proposta di concordato utilizzando i mezzi finanziari ivi previsti atteso che all'attualità non sono stati rilevati significativi scostamenti nel consuntivo 2015 rispetto alle

previsioni del Piano.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Di seguito sono rappresentati i rapporti di credito, debito, costi e ricavi con imprese controllate e collegate.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Credit comm.li	Debiti comm.li	Ricavi	Costi
Hydrowatt Abruzzo Spa		72.679			72.679	
Risorse Idriche srl			363.004	496.915		
Idros Srl	13.500					
Totale	13.500	72.679	363.004	496.915	72.679	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Era auspicata la chiusura di Risorse Idriche S.r.l. entro il 2015 ed a tal fine era stato sollecitato il liquidatore. Si è avuta conferma che sono state avviate iniziative in tal senso ed è sicuramente necessario che ciò avvenga entro il corrente esercizio.

Quanto alla partecipata Hydrowatt Abruzzo Spa si evidenzia che la stessa anche quest' anno ha chiuso positivamente il proprio bilancio pur senza provvedere alla distribuzione del dividendo.

La partecipazione nella società Idros s.r.l. è stata svalutata interamente e ad oggi non sono stati ricevuti aggiornamenti circa lo stato della procedura di liquidazione volontaria né tantomeno sono pervenute convocazioni da parte del liquidatore. Occorre evidenziare che detta partecipazione non trovava evidenza nei bilanci almeno dal 2005.

Numero e valore di azioni proprie e/o azioni/quote di società controllate possedute e/o alienate nel corso dell'esercizio.

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L' omologa del concordato preventivo rappresenta l'accadimento principale successivo alla chiusura dell'esercizio i cui effetti sono stati ampiamente enucleati nella presente relazione e nella nota integrativa.

E' stata stipulata una scrittura transattiva con il comune di Chieti su conforme parere del Commissario Giudiziale, non osservato dal Tribunale di Pescara, che ha consentito di dare certezza al credito e programmare i flussi dei pagamenti di cui si beneficerà negli anni 2016/2018

senza rinunciare neanche parzialmente agli importi dovuti, ma limitando gli aspetti transattivi alla sola aliquota degli interessi.

Evolutione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2016 particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attività di riscossione dei crediti che, anche nel corrente esercizio si sono significativamente incrementati. Si ritiene che la incisività e la durata dei fattori di crisi generale non possano, infatti, giustificare un trend in costante aumento.

Le azioni che erano state previste nell'anno 2014, rivolte alle diverse fasi seguite dal settore amministrativo, hanno trovato una prima attivazione nelle seguenti aree :

- la fase di rilevazione dei consumi, con una migliore qualità nella acquisizione dei dati ed una puntualità nelle attività di lettura, atte ad evitare il ricorso ai consumi presunti;
- la fase di emissione delle fatture, evitando la ripetizione di errori massivi e la riduzione dei tempi di lavorazione;
- la fase di recapito, riducendo i costi, incentivando la trasmissione della fattura via pec, anche con agevolazioni sul costo;
- la fase di riscossione, incrementando il pagamento elettronico, via internet o attraverso gli usuali canali bancari, anche in questo caso prevedendo per gli addebiti automatici forme di agevolazione;
- la fase di recupero, nelle diverse componenti della sospensione o interruzione della fornitura, del recupero giudiziario, della definizione di piani di rientro monitorabili e sostenibili.

Occorre però evidenziare che le attività necessarie sono state sostanzialmente avviate nel corso del 2015, esercizio che subisce l'impatto dei numerosi piani di rientro stipulati e che produrrà i suoi primi effetti proprio nel 2016, annualità per la quale è consentito prevedere una maggiore riscossione.

L'aumento dei crediti è comunque generato anche in parte dalla moratoria richiesta dal comune di Chieti. Tale posizione incide per circa 12,5 milioni. La ridefinizione delle scadenze di pagamento potrà garantire flussi costanti nelle annualità 2016/2018 e, all'esito del passaggio delle reti, una riscossione diretta per i consumi idrici direttamente dall'utenza, escludendo così un incremento ulteriore del credito.

L'accordo che è stato autorizzato dal Tribunale di Pescara, sarà utile a scongiurare eventualità di procedure amministrative che potrebbero ritardare, ridurre o escludere le possibilità di incasso.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2015	Euro	5.701.212
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	5.701.212
a dividendo	Euro	

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Vincenzo Di Baldassarre

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the bottom, positioned over the printed name.